

VERBALE n. 11 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 16/7/1999 alle ore 9,30 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Relazione Commissione "Progetto giovani ricercatori".
- 3) Riparametrazione dei criteri di attribuzione fondi di dotazione ordinaria ai Dipartimenti. ([delibera](#))
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti i professori Direttori di Dipartimento:

Area A: **Stefano Marchiafava, Francesco Guerra, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Giacomo Civitelli, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Guglielmo D'Inzeo, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci.**

Area C: **Raffaele Panella, Valter Bordini, Stefano Garano.**

Area D: **Antonio Fantoni, Mario Piccoli, Francesco Fedele, Guido Palladini (f.f.), Antonino Musca, Livio Capocaccia.**

Area E: **Gabriella Violato, Maria Minicuci, Carlo Cellucci, Mario Liverani, Mario Morcellini, Norbert Von Prellwitz.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Augusto Freddi, Massimo Angrisani, Antonio Golini, Attilio Celant, Fulco Lanchester, Giovanni Ruggieri.**

Area G: **Stefano Puglisi Allegra, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Gianfranco Cimbolli Spagnesi, Clotilde Pontecorvo

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze politiche: **Giuseppe Castorina.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia: **Gaetano Golinelli.**

Facoltà di Lettere e filosofia:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Manlio Carboni, Nicola Orsi, Corrado Balacco Gabrieli.**

Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Facoltà di Farmacia:

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Istituto:

Carlo Cannella, Vincenzo Marigliano.

E' presente il Capo dell'Ufficio di Gabinetto del Rettore: prof. Pieranita CASTELLANI

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la sig. Rita GIULIANI.

1. Comunicazioni

Aprire la seduta il Prof. CELANT informando il Collegio che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la distribuzione dei fondi per le grandi attrezzature per la ricerca scientifica e la relazione sull'attività svolta dalle unità organizzative che si occupano della manutenzione straordinaria. Nella stessa seduta è stato dato mandato all'amministrazione di portare, alla prossima riunione del C.d.A., la proposta di ricostituzione dell'Unità Organizzativa Policlinico, per la parte della manutenzione straordinaria riferita all'attività di ricerca e didattica che in esso si svolge, nonché dell'unità organizzativa di villa Mirafiori. Il Professore prosegue comunicando che è stato istituito il Dipartimento di Fisiologia Generale e farmacologia ed il Dipartimento di Storia dell'Arte, e che nella prossima seduta del Consiglio verrà affrontato anche il problema dello Statuto.

Il Prof. CELANT chiede al Direttore Amministrativo di intervenire per informare il Collegio in merito allo stato dei lavori approntati, per il nuovo sistema *software* di contabilità, tra la commissione di Ateneo all'uopo nominata e la DATAMAT.

La dr. SEMPLICI comunica che la commissione sta lavorando con i tecnici della DATAMAT con cadenza regolare e ravvicinata affinché la ditta possa rispettare i termini di consegna previsti del *software*. Il Direttore amministrativo comunica che la commissione sta esaminando un prototipo da presentare entro la fine di agosto e che, con il supporto esterno dei segretari amministrativi, sta lavorando con grande impegno. La dr. SEMPLICI prosegue fornendo indicazioni sulle caratteristiche *hardware* necessarie per il funzionamento del nuovo *software* di contabilità, per cui sono necessari due *server* uno per la rete e per

le applicazioni e l'altro di riserva per sopperire ad eventuali guasti. E' indispensabile anche l'acquisizione della licenza ORACLE, per la quale si è riusciti ad ottenere delle condizioni convenienti che comportano uno sconto del 50% con la pregiudiziale che il contratto sia unico e valido per un anno. Questo implicherà l'esborso *una-tantum* per i Dipartimenti di circa un milione di lire per il primo anno, inferiore all'attuale costo del *software* in uso, e di circa centomila lire annue per la manutenzione negli anni successivi. La spesa verrà sostenuta dall'amministrazione centrale con l'emissione di un unico ordine mentre i Dipartimenti corrisponderanno all'università l'importo a loro carico.

Interviene il Prof. ANGRISANI chiedendo quale dovrà essere la configurazione minima degli *hardwares* per il funzionamento del nuovo *software* e la dr. SEMPLICI indica nel dr. LONGHI colui che provvederà a dare le necessarie informazioni a riguardo. Il Direttore amministrativo ricorda che, come preannunciato nella riunione di giugno, l'amministrazione sta inviando una lettera esplicativa sulla capacità giuridica dell'Università, in particolare sui rapporti di lavoro instaurabili dai Dipartimenti. Questi ultimi possono essere solo rapporti di lavoro autonomo prestati con lavoro prevalentemente proprio senza vincoli di subordinazione, nella cui fattispecie rientrano gli assegni di ricerca previsti dalla finanziaria (L. 449/97). Altro punto importante sono i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il cui rapporto sottostante trova legittimazione - nel contesto universitario - solo qualora presentino le caratteristiche del continuatività e della determinatezza nella durata. Quindi il rapporto da istituire con un esperto di comprovata competenza non deve essere meramente occasionale, ma coordinato con le attività del dipartimento (inclusa quella di ricerca) alle quali non si possa far fronte con il personale in servizio. Il lavoro svolto con il regime dell'attività coordinata e continuativa non ha vincoli di orario e il regime fiscale applicabile è quello previsto dall'art. 49 del T.U. delle Leggi sulle imposte dirette. La novità assoluta (art. 19 e 19bis del Contratto Nazionale di Lavoro di comparto per l'Università) è la facoltà attribuita al Dipartimento di stipulare contratti a tempo determinato anche per sostituire il personale assente per periodi superiori a 60 giorni oppure per svolgere programmi di ricerca con la partecipazione di personale laureato. Il contratto verrà applicato con l'accordo delle organizzazioni sindacali. Nella circolare inviata ai dipartimenti si ribadisce altresì che nei termini della legislazione vigente le Università vengo definite amministrazioni pubbliche dotate di autonomia didattica, scientifica, organizzativa, contabile che si danno ordinamenti autonomi con una capacità giuridica piena con il solo limite di dichiarare applicabili le disposizioni emanate con circolare. Di conseguenza anche i Dipartimenti hanno, nel campo del diritto privato, piena capacità giuridica senza alcuna autorizzazione ministeriale preventiva nell'utilizzo degli strumenti civilistici.

Il Presidente cede la parola al Prof. LIVERANI per illustrare il 2° punto dell'o.d.g., ricordando che a seguito del mandato ricevuto dal S.A., si è provveduto a costituire una commissione per redigere un regolamento sul Progetto Giovani Ricercatori composta dai Proff. Liverani, Honorati e Ziparo.

2. Relazione Commissione "Progetto giovani ricercatori".

Il prof. LIVERANI interviene come portavoce della Commissione incaricata presentando il regolamento incluse le riserve espresse dalla stessa Commissione sull'iniziativa ministeriale. Infatti se l'intento del Ministero era quello di incentivare il reclutamento e le fasi iniziali della ricerca, sarebbe stato più opportuno finanziare contratti di ricerca aggiuntivi poiché il tempo necessario per l'espletamento delle procedure relative al reclutamento di ricercatori attraverso questo strumento sono prevedibilmente troppo lunghi rispetto alle necessità dell'Ateneo. E' stato messo a punto un regolamento dal quale sono stati enucleati 4 punti rimasti aperti che il professore di seguito enumera:

1) la nota ministeriale fa riferimento ai Dipartimenti con implicita esclusione degli Istituti e il Senato Accademico ha rimesso al Collegio l'applicazione dei criteri; l'art.6 della bozza di Regolamento cerca di salvaguardare le legittime aspettative dei giovani ricercatori di settori non dipartimentalizzati, con la previsione che possano presentare la domanda appoggiati ad un Dipartimento esistente. Sono teoricamente possibili altre due soluzioni: a) cassare l'art.6 ed escludere di fatto le aree non dipartimentalizzate ovvero b) citare Dipartimenti ed Istituti contraddicendo la lettera della circolare ministeriale. La soluzione proposta dalla Commissione è un compromesso che non va a premiare gli Istituti ma mira a non escludere i ricercatori che operino in aree non dipartimentalizzate.

2) la bozza suggerisce, all'art.7, che la selezione dei progetti sia affidata alla Commissione d'Ateneo per la ricerca scientifica. E' stata fatta questa scelta per semplicità perché trattasi di Commissione già esistente ed operante. Esiste una diversa possibilità e cioè di creare delle Commissioni *ad hoc*. Questa alternativa andrebbe ad accentuare il carattere innovativo della proposta ministeriale e ad evitare che il finanziamento venga considerato una semplice aggiunta da utilizzare con i criteri consueti e secondo gli equilibri consolidati. Probabilmente una Commissione *ad hoc* valuterebbe i progetti in maniera più coerente con gli intendimenti della nota ministeriale.

3) L'art.8 comma 1 cerca di superare la difficoltà, cui la nota del MURST non sembra fare attenzione, di persone estranee all'Amministrazione che risultano assegnatarie di fondi amministrati

dall'Università. I giovani ricercatori non sono solo i ricercatori di ruolo a norma della l.382/80, ma persone dedite ad attività di ricerca (dottori di ricerca, dottorandi, titolari di assegni di ricerca etc.) anche esterne all'Università. E' sembrato giusto demandare la decisione al Direttore del Dipartimento e quindi la responsabilità formale degli atti amministrativi; a questo scopo è stato inserito a monte, in fase di presentazione delle domande, l'acquisizione da parte del proponente del parere positivo del Dipartimento presso il quale intende appoggiare il fondo. Il parere positivo implica, non solo l'utilizzazione del laboratorio e delle infrastrutture, ma anche l'accettazione, da parte del Direttore, di amministrare questo contributo.

4) tra i possibili proponenti i progetti, la Commissione si è attenuta alla nota ministeriale che recita: " ... *omissis* ... Ogni Ateneo (...) riceverà una somma (...) da destinare al finanziamento di progetti di ricerca condotti da singoli e/o giovani ricercatori, con età inferiore ai 35 anni, ivi compresi dottorandi, dottori di ricerca, titolari di assegni di ricerca ... *omissis* ..." . La dicitura "ivi compresi" forse non esclude che si possano aggiungere altre categorie ed in particolare ne sono state segnalate altre due: i tecnici laureati ed i professori associati.

Il prof. CELANT ringrazia la Commissione per il lavoro svolto ed esplicita la Sua adesione alla versione da Essa elaborata. Nell'art.3, 1° comma, Egli chiede di eliminare - alla lettera a) - la locuzione "senza limiti d'età". Nell'art.7 il 3° comma la locuzione: "I progetti, selezionati per il finanziamento dovranno essere finanziati per l'intero importo richiesto, senza decurtazioni" appare molto limitativa poiché può accadere che un solo progetto esaurisca l'intero ammontare, a fronte del fatto che non si tratta di risorse enormi. A parte quanto esposto il Presidente ritiene che la bozza possa essere approvata nella sua integrità.

Il prof. LIVERANI chiarisce che la nota ministeriale parla di "singoli e/o giovani ricercatori, con età inferiore ai 35 anni". La barra "e/o" sembra significare che il ricercatore isolato può essere anche anziano. Sembra che la preoccupazione del MURST sia quella di reperire canali di finanziamento per 2 categorie di soggetti che, o per motivi di età oppure per motivi di isolamento non siano stati inseriti in progetti nazionali. La Commissione si è attenuta a questa interpretazione. Inoltre, la Commissione in merito all'art.7 3° comma ha inteso imporre un limite minimo oltre che un limite massimo già contemplato (da 5 a 20 milioni). Il prof. LIVERANI dichiara di aver proposto questo limite per evitare il "malcostume" di chiedere il massimo, ottenere un finanziamento minore ed accontentarsi di quanto ricevuto. Se c'è un rapporto tra obiettivi e finanziamento la Commissione può decidere quale progetto finanziare e quale no.

Il prof. MORCELLINI fa notare che nella nota MURST, la specificazione ("singoli e/o giovani ricercatori") è irrilevante rispetto al fatto che il titolo vuole aprire una nuova prospettiva per Essi. Egli è dell'opinione che debba essere premiata questa categoria ed è contrario all'ipotesi che ne facciano parte anche i professori associati. Egli apprezza molto il lavoro della Commissione ma a Lui sembra che la cifra di 5 milioni sia in contraddizione con lo spirito di iniziativa di premio della ricerca il cui minimo dovrebbe essere almeno 10 milioni. Egli si dichiara stupito che il Senato Accademico non abbia considerato anche questo progetto come espressione della propria sovranità in merito alla ricerca ed abbia rimesso le relative decisioni al Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Il prof. RUGGIERI fa osservare che dalla lettura dell'art.3 sembra che i dottori di ricerca esterni siano esclusi se non hanno ancora avuto una borsa post-dottorato o un assegno di ricerca, mentre Egli ritiene giusto che anche gli esterni possano parteciparvi.

Il prof. GUERRA propone di lasciare la proposta della commissione. Anzitutto Egli ravvisa che l'estensione ai tecnici laureati ed ai professori associati sia contro lo spirito del provvedimento. Egli è del parere di lasciare intatta anche la dicitura "senza limiti d'età" essendo stata, quella dei ricercatori, una categoria per lungo tempo "compressa". Egli condivide, inoltre, l'ipotesi che il finanziamento debba essere relativo all'intero importo, essendo questa la filosofia complessiva, sia in ambito comunitario sia in merito al cofinanziamento, che implica che i proponenti prospettino delle ricerche ben organizzate. Egli considera la proposta originaria, senza il 3° comma dell'art.7, molto più agile. Sarebbe opportuno conoscere lo stanziamento globale.

Il prof. LIVERANI replica che essa corrisponde all'8% del cofinanziamento annuo del MURST e quindi, nell'anno in questione, ammonta a £ 1.139.287.000 per l'intero Ateneo.

Il prof. GUERRA suggerisce di essere più flessibili sulla cifra massima. Egli lascerebbe la dicitura "i dottori di ricerca titolari di corso" per evitare complessità di gestione.

La prof. VIOLATO, in merito all'art.3, facendo notare come ci siano per i giovani pochissime opportunità di accesso all'Università, chiede che si lasci aperta la possibilità di concorrere anche ai dottori di ricerca senza borsa di post-dottorato o senza assegni, ovviamente ponendoli sotto la responsabilità del Coordinatore del dottorato e del Direttore del Dipartimento.

La dr. SEMPLICI fa una puntualizzazione di carattere giuridico relativamente alle responsabilità, perché i giovani che sono dottori di ricerca possono legittimamente permanere nelle strutture universitarie solo se con l'Ateneo intrattengono un ulteriore rapporto (assegni di ricerca, dottorato o post-dottorato). Essa ricorda, ai fini di una responsabilità giuridico-formale, che i soggetti di cui si argomenta si muovono

all'interno delle strutture universitarie, soprattutto nei laboratori scientifici, senza copertura assicurativa. Inoltre, dal punto di vista sostanziale, la presenza di collaboratori legati all'Ateneo da una esigua elargizione, non avvantaggia né i giovani studiosi e forse nemmeno l'Università stessa.

Il prof. DI PILLO si chiede per quale motivo si offra ai ricercatori senza limiti d'età una possibilità in più di accedere a questi fondi senza permetterlo anche ai giovani associati o ordinari.

Il prof. ORTAGGI condivide la proposta di portare a 10 milioni di lire il limite minimo di finanziamento. Per quanto riguarda l'art. 3 Egli auspica che nel gruppo dei titolari degli assegni di ricerca siano ricompresi anche coloro che usufruiscono degli assegni di ricerca istituiti e gestiti dai Dipartimenti.

Il prof. GOLINI si trova d'accordo con quanto fatto rilevare dal prof. DI PILLO, primo perché l'età media dei ricercatori è molto elevata (45-50 anni), secondo perché il ricercatore universitario svolge un'attività di ricerca che lo pone in una posizione di oggettivo vantaggio rispetto al singolo ricercatore non di ruolo. Quindi sarebbe dell'idea o di depennare la dicitura "singoli ricercatori " ovvero, quanto meno, di invertire le lettere a) e b) in maniera che anche le Commissioni giudicatrici possano disporre, nella elencazione di coloro che presentano la domanda, di un ordine di priorità. E' giusto che il dottore di ricerca, nel rispetto di quanto esposto dal Direttore Amministrativo, intrattenga un qualche legame con l'Università perché può accadere che un dottore di ricerca, senza legami formali, acceda ad uno di questi finanziamenti che, pur abilitandolo a fare ricerca non Gli fornisce alcun elemento di sussistenza fatta eccezione per la copertura assicurativa.

Il prof. FANTONI ritiene che il progetto è di rilevante importanza, come *headtester*, soprattutto per chi abbia meno di 35 anni, limite d'età che a Lui sembra essere un prerequisito per i ricercatori. Se i ricercatori validi non riescono ad ottenere finanziamenti in Facoltà, nei progetti nazionali, d'Ateneo o del CNR non si devono ritenere discriminati per il solo fatto di essere ricercatori. Il limite dei 35 anni deve rimanere soprattutto in relazione a quanto esposto dalla dr. SEMPLICI.

Il prof. LIVERANI replica, riguardo alla proposta di allargare a tecnici associati e ordinari, che le opinioni sono state in prevalenza contrarie per cui propone di lasciare invariato il testo. In merito alla questione dei tetti, per l'importo massimo (20 milioni) la commissione si è attenuta a quanto previsto dal MURST, per quello minimo (5 milioni) esso può risultare sufficiente per alcuni ambiti come ad esempio quello umanistico. Egli rimette all'Assemblea l'eventuale decisione di elevare lo stanziamento minimo a 10 milioni. Sulla questione dei dottori di ricerca che non siano titolari di borsa post-dottorato, la formulazione è stata scelta in rapporto ai problemi esposti dalla dr. SEMPLICI, ragion per cui ritiene sia opportuno mantenere tale limitazione ovvero di sottoporre l'argomento a votazione. Riguardo ai limiti d'età si potrebbero fondere i punti a) e b) dell'art.3 e formularli nel modo seguente: "i singoli o gruppi di ricercatori di ruolo e non di ruolo di età inferiore ai 35 anni " immettendo anche i ricercatori di ruolo nella categoria dei giovani ed escludendo quelli che abbiano superato i 35 anni.

Il prof. CELANT propone di sottoporre a votazione le varie proposte esclusa quella, considerata la negatività degli interventi, in merito all'allargamento ai professori dell'accesso al progetto. Il primo punto è: se mantenere il minimo a 5 milioni o se elevarlo a 10. Il Presidente chiede di procedere alla votazione per alzata di mano. In merito al primo punto: 14 favorevoli 17 contrari quindi il testo rimane invariato. Per quanto riguarda i limiti d'età c'è la proposta di permettere l'accesso al progetto i ricercatori universitari con meno di 35 anni: a seguito di votazione la maggioranza approva la variazione con l'introduzione del nuovo limite di età.

Il prof. FANTONI fa presente che, nel caso dell'introduzione del limite di età 35 anni, debba valere per tutte le categorie.

Il prof. CELANT chiede di votare per l'inserimento, tra i possibili fruitori del progetto, dei dottori di ricerca senza un rapporto con l'Università e dà la parola al prof. MORCELLINI per la dichiarazione di voto.

Per quanto riguarda la fusione dei punti a) e b) dell'art.3 e la possibile formulazione nel modo seguente: "i singoli gruppi di ricercatori di ruolo e non di ruolo di età inferiore ai 35 anni": i Direttori si dichiarano tutti favorevoli.

Il prof. MORCELLINI dichiara di non condividere l'argomentazione dell'esistenza di forme di lavoro precario nelle Università che permettano la sopravvivenza della struttura. E' inutile pensare che si inizi a fare chiarezza e trasparenza con lo strumento dei giovani ricercatori. L'Università e i Dipartimenti non sono responsabili del fatto che per anni sono mancate risorse per i giovani. In questo modo non si procede secondo equità, ma si taglia fuori una delle categorie che di fatto consentono la sopravvivenza delle strutture scientifiche e didattiche, per cui chiede di sottoporre a votazione anche questo punto.

Il prof. VESTRONI si dichiara favorevole al progetto per i giovani ricercatori poiché ritiene sia un intervento a favore della ricerca che attribuisce un finanziamento non irrilevante, superiore in molti casi a quanto attribuito a molti docenti. E' importante che i finanziamenti vadano a personale strutturato ed al di sotto dei 35 anni di età.

Il prof. BRUNORI espone l'opinione che nella dizione dottorandi di ricerca siano ricompresi anche coloro che non hanno rapporto stabile con l'Ateneo.

La dr. SEMPLICI suggerisce la chiave di lettura proposta dal prof. BRUNORI e cioè borse di qualunque tipo e con qualunque tipo di fondi e la risposta è positiva.

Il prof. CELANT propone di votare la proposta di consentire l'accesso ai finanziamenti per il progetto giovani ricercatori anche ai dottorandi che non abbiano legami con l'Università od in alternativa solo a coloro che usufruiscano di una borsa di post-dottorato o di un assegno di ricerca: I Direttori favorevoli alla prima ipotesi sono 18 mentre quelli che aderiscono alla seconda ipotesi sono 17. Passa la prima proposta.

Il prof. HONORATI ritiene che sia molto importante, in merito al problema dell'assicurazione – i cui costi aggiuntivi sarebbero a carico dei Dipartimenti – ricevere una indicazione precisa da parte del Direttore Amministrativo. La Commissione non ha espresso alcuna preclusione per i dottori provenienti anche da altri Atenei. Attualmente i Direttori di Dipartimento non possono liquidare missioni a persone, che pur essendo inseriti in programmi di ricerca, non hanno alcun rapporto con l'Ateneo. A Suo giudizio non era proposta da mettere in votazione, ma doveva essere frutto di una disposizione certa impartita dall'Amministrazione centrale.

La dr. SEMPLICI ribadisce che la responsabilità è in capo ai Direttori di Dipartimento, per cui riteneva di essere stata chiara citando la chiave di lettura del prof. BRUNORI. E' sufficiente una borsa per usufruire dell'assicurazione, ma attribuire i fondi del progetto a qualcuno che non abbia alcun rapporto con l'Ateneo comporta per i Direttori grosse responsabilità.

Il prof. DI PILLO vorrebbe conoscere su chi gravano i costi dell'assicurazione per gli infortuni che il ricercatore può subire e per i danni che può arrecare.

Il prof. FANTONI chiede che nel regolamento sia esplicitato il concetto che un docente del Dipartimento amministra i fondi relativi a quel ricercatore interno alla struttura. Egli chiede espressamente che sia inserita la seguente dicitura: "la gestione dei fondi, nel caso in cui non ci sia un rapporto strutturale, deve essere attribuita ad un docente del Dipartimento".

Il prof. LIVERANI, nel rispondere al prof. FANTONI, comunica che, all'art.5 2° comma del regolamento, quanto richiesto era già stato contemplato come eventualità laddove si dice "omissis... con eventuale designazione di un referente scientifico nel caso di proponenti non di ruolo omissis". Sulla questione dei costi aggiuntivi per l'assicurazione per il personale non di ruolo, essi andranno a carico dei Dipartimenti per cui, sempre all'art.5 2° comma, si è stabilito che "Le domande dovranno essere corredate dal parere espresso dal Consiglio di Dipartimento di afferenza". Se il parere è positivo il Dipartimento si assume anche l'onere aggiuntivo dell'assicurazione per coloro che non sono interni alla struttura; in caso contrario, se la struttura non vorrà assumersene l'onere, il parere potrà essere negativo.

La prof. CASTELLANI ricorda che vi sono dei vincoli nell'ordinazione delle spese. La professoressa si chiede – in merito all'assicurazione ovvero all'uso di strumentazione – in che modo si possa giustificare la relativa spesa se lo studioso non ha alcun legame con l'istituzione.

Il prof. RUGGIERI suggerisce, che, in piena autonomia il Consiglio di Dipartimento, per validi motivi, può anche decidere di non usufruire dei fondi inerenti il progetto.

Il prof. CELANT ricorda che il Regolamento che sarà votato nella sua globalità, verrà sottoposto – come proposta del Collegio dei Direttori di Dipartimento – al SA che deciderà in merito, nonché al vaglio anche del C.d.A. ragion per la quale potrà subire qualche modifica.

Il prof. PALLADINI chiede se sia possibile discutere sul 3° comma dell'art.7 sulla locuzione "I progetti selezionati per il finanziamento dovranno essere finanziati per l'intero importo richiesto, senza decurtazioni".

Il prof. CELANT ritiene che sia il caso di lasciare il testo così come stilato dalla Commissione.

Il prof. SANTUCCI esprime il suo dubbio sulle modalità del voto espresso su di un emendamento cosa che impone, a Suo dire, anche il conteggio degli astenuti.

Il prof. CELANT replica che non si tratta di votazione formale anche perché il Collegio non si è ancora dotato di un Regolamento. Egli propone di sottoporre a votazione l'intero Regolamento del Progetto.

Il prof. LIVERANI suggerisce di aggiungere all'art.5 comma 2° successivamente alla frase: "Tale parere quando positivo comporta l'assenso all'utilizzazione dei laboratori o altre infrastrutture di ricerca del Dipartimento stesso; nonché l'assenso all'amministrazione contabile del contributo finanziario da parte del Dipartimento stesso" la seguente locuzione: "l'assenso all'assunzione degli oneri assicurativi da parte del Dipartimento".

Il prof. CELANT prega l'Assemblea di votare sull'intero testo del Regolamento con le modifiche votate in precedenza: il Collegio approva a maggioranza con l'esclusione di due astenuti.

3. Riparametrazione dei criteri di attribuzione fondi di dotazione ordinaria ai Dipartimenti.

Il Presidente, in merito all'hardware da installare nei Dipartimenti per la contabilità, cede la parola al dr. Luciano LONGHI - responsabile del Centro Servizi Telematici e rende noto che successivamente verrà affrontato il problema dei criteri per la distribuzione dei fondi ai centri di spesa.

Il dr. LONGHI saluta i presenti e comunica di essere stato nominato Direttore dei lavori per il pacchetto di contabilità generale dei Dipartimenti e dell'Amministrazione centrale. Per quello che riguarda i Dipartimenti la situazione è identica perché la piattaforma è *client server* ed è la stessa usata dall'Amministrazione centrale. Egli comunica di aver preparato una nota con l'indicazione dei requisiti minimi per ogni postazione da collegare al sistema ed in più una configurazione di massima consigliata per poter essere attivati su questa piattaforma. La piattaforma minima che viene richiesta è già, Egli ritiene, attualmente posseduta da tutti i Dipartimenti ed è un processore *pentium* con 32 *Mbytes* di memoria. Quella consigliata è leggermente più grande e, dal punto di vista tecnologico, più attuale. E' stato fatto precedentemente un censimento tramite la richiesta a circa 123 Centri di spesa (che hanno risposto in 75) ed è risultato che la media delle macchine attive per Dipartimento dovrebbe essere, dato approssimato per eccesso, intorno alle 3 unità. Di conseguenza il numero delle macchine che dovranno essere acquisite è in media di una per Dipartimento. Presso il Centro Servizi Telematici è stato costituito un gruppo di lavoro che sta procedendo ad un censimento con lo scopo di rilevare la tipologia dei collegamenti attualmente disponibili per ogni Dipartimento. Per questa piattaforma è prevista una connessione di tipo *ethernet* su di un protocollo TCP/IP.

Il prof. CELANT ringrazia il dr. LONGHI e passa alla trattazione dell'argomento di cui al punto 3) dell'o.d.g.

La Commissione che si sta occupando della riparametrazione dei fondi è composta dai professori: Brunori, Magri, Sangiovanni, Strom, Venanzoni. Il Presidente invita i membri della Commissione a relazionare sull'attività svolta e ricorda che nel 1997 ai Dipartimenti globalmente per il loro funzionamento (biblioteche, manutenzione attrezzature, manutenzione edilizia etc.) sono stati attribuiti 54.220.000.000. Questi fondi sono stati distribuiti ai Dipartimenti con dei criteri "storici" sui quali i Dipartimenti si erano assestati. Nel 1998, a seguito delle difficoltà finanziarie di liquidità dell'Ateneo, la somma erogata globalmente, tra la parte di previsione e l'assestamento, è stata di 41.100.000.000 che rappresenta il 76% dell'anno precedente. Nel 1998 sono mutati i criteri di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti con grossi spostamenti di cifre perché, a fronte di una riduzione media del 24%, vi sono stati Dipartimenti che hanno avuto rispetto all'anno 1997 un incremento nelle assegnazioni ed altri che hanno avuto un considerevole decremento.

Nel 1999 sul bilancio di previsione sono stati riportati 37.940.000.000 da distribuire tra i Dipartimenti. Il C.d.A. si è trovato a dover stabilire i criteri e ci si è chiesto se dovessero essere quelli del 1998 o altri ancora. Nel frattempo si è verificata una ristrutturazione degli uffici e il C.d.A. ha, in prima battuta, delegato il Collegio a nominare alcuni componenti a far parte di una Commissione che il Consiglio ha integrato nelle persone di Roberto Strom, Andrea Magri e colui che Vi parla. La Commissione ha esaminato il problema della riparametrazione per l'assegnazione dei fondi ai Dipartimenti, agli Istituti e ai Centri interdipartimentali, escluso il CICS che ha un'assegnazione a sé stante. La Commissione, che ha operato nel giro di un mese, ha cominciato a lavorare ad una ipotesi di riparametrazione scontrandosi da subito con una difficoltà nel reperimento di informazioni di base sulle caratteristiche dei centri di spesa in generale. Queste difficoltà sono state di tale entità per cui, al volgere di un paio di settimane dalla richiesta fatta agli uffici dalla sig. Rita Giuliani, ci si è trovati di fronte all'impossibilità di portare a termine il mandato in tempi ragionevoli. La Commissione, allora, ha deciso di relazionare al Collegio odierno sottoponendo ai Direttori una doppia proposta:

- 1) allo scopo di avere il saldo per il 1999 nei tempi brevi, è stato ritenuto opportuno riferirsi al criterio "storico" di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti ovvero all'anno 1997;
- 2) la Commissione procederà nei mesi di settembre e di ottobre ai propri accertamenti, allo scopo di mettere a punto una nuova riparametrazione dei criteri di assegnazione dei fondi, che andrà in vigore dall'anno 2000, poiché si è ritenuto che tentare di riparametrare fin dal 1999 determini un insostenibile prolungamento dei tempi per l'assegnazione del saldo di dotazione 1999. La proposta transitoria della Commissione per la parametrizzazione dei criteri per la distribuzione dei fondi ai centri di spesa per il 1999 è la seguente:
 - per alcune voci di spesa (biblioteche, mobili e manutenzione attrezzature) la Commissione propone di attribuire a ciascun Dipartimento i fondi secondo i criteri del 1997.
 - per il funzionamento e per la manutenzione edilizia, la Commissione propone quanto segue: per il funzionamento di attribuire il 70% secondo i criteri del 1997 e del restante 30%, il 10% in rapporto al personale afferente al centro di spesa, il 10% in rapporto ai fondi per la ricerca riscossi nel 1998, il 10% in rapporto al numero dei mandati emessi. Per la manutenzione edilizia il 75% sulla stessa base percentuale dei fondi erogati nel 1997 ed il 25% residuo secondo alcuni criteri.

Lo scopo che ci si prefigge è di incominciare ad introdurre, in ossequio alla trasparenza, dei correttivi rispetto ai metodi tradizionali, in modo tale che tutti sappiano quali sono i pesi che verranno considerati per l'attribuzione dei fondi di funzionamento.

Interviene il prof. STROM per chiarire il motivo per il quale la Commissione propone come punto di

partenza, per la determinazione di nuovi criteri per l'assegnazione delle dotazioni ai centri di spesa, il 1997 è che si basava su criteri storici, in qualche caso disattesi per mancanza di dati, ed è per questo che comunque conviene rivederli; mentre nel 1998 i criteri sono risultati cambiati senza che alcuno avesse disposto in merito.

Il prof. CELANT apre la discussione e passa la parola al Prof. GUERRA che aderisce alla proposta della Commissione nel voler giungere rapidamente ad una definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi del 1999 prendendo come base il 1997, e ribadisce comunque che quando si parla di 100% del 1997 si intende del coefficiente, poiché lo stanziamento complessivo scende da 54 miliardi del 1997 a 37 miliardi per l'anno in corso e, a tal proposito, chiede se è previsto un assestamento di bilancio.

Il prof. STROM, prosegue, esprimendo l'auspicio a che ciò si verifichi ma che non può comunque garantirne la realizzazione.

Il prof. CELANT comunica che nell'assestamento di bilancio 1999 dovrebbe essere prevista una modesta integrazione allo stanziamento iniziale, e comunque condivide la cautela, espressa dal Prof. Strom, nel prevederne la realizzazione.

Il prof. RUGGIERI nel concordare con la proposta della Commissione comunica, affinché essa ne tenga conto, che il Dipartimento "Controllo e gestione delle merci e del loro impatto sull'ambiente" nel 1997 non esisteva in quanto Dipartimento ma come Istituto di Merceologia, quindi nel 1998 non ha ricevuto finanziamenti né in quanto Dipartimento né in quanto Istituto.

Il prof. SILVESTRINI condivide anch'egli la proposta della Commissione, e rammenta che il suo Dipartimento deriva dalla fusione di più Istituti. Egli chiede di sapere infine se vi siano altre situazioni similari.

Il prof. CAPOCACCIA propone di assegnare il 100% del 1997 anche per il funzionamento, poiché teme che essendo già luglio, l'elaborazione di nuovi parametri possa ritardare ulteriormente le assegnazioni ai centri di spesa. Egli ritiene altresì che assegnare il 30% con diversi parametri susciterebbe inevitabilmente delle perplessità poiché, per esempio, ritiene più importante valutare la vetustà degli immobili che non il rapporto dei mq per docente e altresì importante valutare altri *items* rispetto a quelli considerati dalla Commissione.

Il prof. GOLINI concorda con la proposta avanzata dal Prof. Capocaccia, poiché diversamente teme che i tempi necessari per l'applicazione dei criteri siano tali da prolungare notevolmente l'assegnazione dei fondi ai centri di spesa e, considerato che sottoporre solo il 30% della voce "Funzionamento" a questi criteri correttivi proposti dalla Commissione determinerebbe una differenza, in termini economici, quasi irrilevante. Quindi considerando il contenzioso che comporterebbe l'introduzione di questi criteri correttivi, nonché il rischio di un ulteriore ritardo nei tempi necessari per l'assegnazione dei fondi, propone di procedere per il 1999 in proporzione a quanto assegnato nel 1997. Al contrario condivide la proposta avanzata dalla Commissione in merito all'elaborazione di nuovi criteri per la distribuzione dei fondi nel 2000 e propone di fare delle simulazioni per verificare cosa significhi, in termini economici, applicare i nuovi parametri, affinché essi siano ragionevoli e condivisibili: per esempio se un dipartimento passasse dal 6% della dotazione globale al 3% non sarebbe assolutamente ragionevole poiché, egli ritiene, che non si possa assolutamente dimezzare un flusso di finanziamenti da un anno all'altro.

Il Prof. FREDDI concorda con quanto espresso sia dal Prof. Capocaccia che dal Prof. Golini, e chiede chiarimenti in merito alla proposta della Commissione per la parametrizzazione per il 2000 laddove per il finanziamento dei "mobili" si propone di commisurarli alla spesa sostenuta negli ultimi 3 o 5 anni; infatti ciò significherebbe premiare ulteriormente coloro che sono riusciti a spendere più soldi e quindi anche ad ottenere più arredi.

Il Prof. GRASSI, in rappresentanza del Prof. Musca, condivide pienamente la proposta del Prof. Capocaccia poiché ritiene prioritario ottenere quanto prima il saldo del finanziamento per l'anno in corso che altrimenti sarebbe ulteriormente procrastinato nel tempo. Evidenzia che anche il dipartimento di Terapia medica è nato successivamente al 1997 e quindi chiede quali saranno i criteri di assegnazione in questi casi particolari.

Il Prof. FANTONI si approva con la proposta della commissione sull'introduzione, anche per il 1999, di alcuni parametri correttivi qualora i dati necessari, peraltro facilmente reperibili, fossero già in possesso della Commissione. Con la messa a punto di una tabella di *excel* per l'elaborazione degli stessi, i calcoli risultanti si potrebbero ottenere velocemente e per tutti i Dipartimenti. Egli reputa fondamentale dare un segnale di cambiamento e qualora i dati fossero disponibili all'assegnazione dei fondi ai centri di spesa non ci determinerebbe alcun ritardo per il finanziamento a saldo del 1999.

La Prof.ssa PONTECORVO è d'accordo con il Prof. Fantoni nel ritenere opportuno introdurre dei criteri correttivi che diano un segnale di cambiamento già dall'anno in corso.

Il Prof. CELANT comunica che i dati necessari per introdurre i correttivi sull'assegnazione dei fondi per l'anno in corso sono già in possesso della Commissione, quindi l'eventuale applicazione degli stessi non comporterebbe alcun ritardo nella distribuzione della dotazione ai centri di spesa, ovverosia il Collegio

deve solo decidere se introdurli o meno. Per quanto riguarda i Dipartimenti che nascono dalla fusione di uno o più istituti, successivamente al 1997, essi conservano i pesi dei centri di spesa di provenienza ovvero la somma degli stessi.

Il Prof. VENANZONI sottolinea che il numero dei mandati emessi viene preso in considerazione solo per il 1999, poiché relativo all'anno precedente e quindi non alterabile, e non potrà essere un criterio a regime. Nel rispondere al Prof. GOLINI, aggiunge che il criterio della continuità storica debba essere prevalente e sarà il Collegio a stabilirne il peso. Per il 1999 i dati raccolti sono relativamente affidabili, certi per il numero dei mandati emessi nel 1998, per il numero del personale docente afferente a ciascun Dipartimento e per i fondi della ricerca gestiti dagli stessi, meno per quanto riguarda la superficie poiché estratti da vecchi elaborati che richiederebbero un sopralluogo per verificarne la veridicità. La simulazione dei risultati dovrebbe essere il prodotto di un'analisi approfondita di un modello elaborato su *excel*. Egli riferisce che la simulazione dei risultati ottenibili con l'introduzione dei criteri correttivi è stata già effettuata e con una semplice operazione la Commissione ha verificato che tutte le variabili sono correlate fra lo 0,85 e 0,95. Quindi l'utilizzo di tutte o di una parte di queste variabili non modifica, per almeno il 90% dei Dipartimenti, in modo rilevante i risultati ottenibili.

Il Prof. BRUNORI concorda con le precisazioni fatte dal Prof. Venanzoni e chiede di valutare e votare, nella scelta delle ipotesi prospettate, in modo distinto i criteri dalla loro applicabilità immediata. Egli sottolinea, infatti, l'importanza di identificare dei nuovi criteri e non di riproporre fedelmente quelli del 1997. I dati necessari per l'applicazione dei parametri correttivi, ovvero il numero del personale afferente al centro di spesa, la superficie nonché il numero dei mandati emessi nel 1998, sono già a disposizione della commissione.

Il Prof. MORCELLINI ritiene fondate le riserve espresse precedentemente e chiede che venga messa per iscritto l'eccesso di discontinuità tra un finanziamento e l'altro per cui alcuni Dipartimenti potrebbero risultare molto penalizzati, che in linea di principio non è intollerabile ma lo diventa nel caso in cui le risorse siano così vertiginosamente in discesa. Esprime compiacimento con il lavoro svolto dalla Commissione nell'aver elaborato parametri diversificati per tipologia di finanziamento: triennio che attesta l'attivismo *recentior*, la media dei cinque anni e soprattutto il valore storico. Sui parametri per il 2000 Egli esprime due obiezioni di fondo: considera sopravvalutato l'indicatore per i mobili che non esprime lo scorporo della media recente e ritiene trova improponibile che non sia stato valutato l'impatto della didattica sui dipartimenti con una nuova misurazione della superficie delle aule. Egli infatti, pur considerando complesso valutare la superficie dove l'attività didattica si sovrappone a quella della ricerca, ritiene necessario introdurre almeno un parametro intermedio dove si tenga conto della complessità delle istituzioni didattiche che fanno riferimento al Dipartimento. Egli infine ritiene alquanto insolito che alcuno dei i parametri contempli che il Dipartimento possa essere una struttura di servizio tra uno o più corsi di laurea, corsi di perfezionamento e dottorati.

Il Prof. FANTONI chiede di rimandare a settembre la discussione sulla parametrizzazione per il 2000.

Il Prof. CELANT propone che la Commissione prenda atto delle perplessità emerse in relazione alla nuova parametrizzazione rimandando a settembre l'esame delle stesse. Al contrario in merito alla proposta transitoria per l'assegnazione dei fondi 1999 chiede che venga votata l'ipotesi prospettata dal Prof. Capocaccia che escluderebbe ulteriori verifiche. Il Presidente ribadisce comunque l'intento della Commissione di presentare una proposta di distribuzione dei fondi al Consiglio di Amministrazione che si terrà a fine luglio, sia che tenga conto della proposta di Capocaccia sia di quella della Commissione.

Il Prof. VENANZONI chiarisce che la proposta transitoria è stata presentata dalla Commissione perché i dati sono già disponibili, infatti il numero dei mandati emessi è stato fornito direttamente dai dipartimenti per telefono o fax, i fondi della ricerca sono stati rilevati dai bilanci consuntivi firmati dai direttori e quindi atti ufficiali, il numero del personale è stato fornito dall'ufficio del personale (che potrebbe contenere qualche scostamento dalla realtà di modesta entità), mentre i dati riferiti alla superficie non sono stati aggiornati negli anni recenti.

Il Prof. CAPOCACCIA ritiene necessario stabilire dei nuovi criteri di finanziamento per i centri di spesa, sui quali il Collegio dovrà discutere molto, tenendo conto anche del peso diverso da assegnare ad essi a seconda della Facoltà di appartenenza mentre ritiene improponibile stabilire a luglio dei criteri per la distribuzione dei finanziamenti per l'anno corrente.

Il Prof. BRUNORI replica al Prof. Capocaccia che non si può continuare a rimandare un processo di cambiamento nella distribuzione dei finanziamenti. Propone eventualmente di escludere i parametri riferiti a dati non certi.

Il Prof. CELANT chiede di votare le due proposte e di mantenere, relativamente a quella avanzata dalla Commissione, solo per il Funzionamento i criteri correttivi, mentre per gli altri propone di attenersi percentualmente al valore storico del 1997, così da escludere il dato della superficie sul quale non ci sono rilevazioni recenti.

Il Prof. CELANT chiede ai membri del Collegio di votare la proposta del Prof. Capocaccia di assegnare i

fondi ai centri di spesa secondo gli stessi parametri del 1997 per tutte le voci della dotazione: Il Collegio si esprime con 5 voti favorevoli. Il Presidente chiede inoltre di votare la proposta formulata dalla Commissione nella quale viene avanzata l'ipotesi di assegnare i fondi secondo gli stessi parametri del 1997 ed introducendo alcuni correttivi solo per la voce "Funzionamento " che si otterrebbe calcolando per il 70% secondo le stesse proporzioni del 1997, per il 10% in rapporto ai fondi di ricerca gestiti da ciascun centro di spesa nel 1998, per il 10% in rapporto al personale docente afferente al centro di spesa al 31.12.1998 e per il 10% in rapporto al numero dei mandati emessi nel 1998, mantenendo invece il 100% per le biblioteche, 100% per i mobili, 100% per la manutenzione attrezzature e 100% per la manutenzione edilizia. Il Collegio risulta favorevole in maggioranza a questa proposta.

4. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti in discussioni al punto 4.

Alle ore 12,00 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO
Rita Giuliani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant